

"Il centrodestra siamo noi"



(Servizio a pagina 6)

Il presidente del Consiglio al vertice informale dei leader dell'Ue a Bruxelles all'indomani del voto

Renzi dopo il voto incalza l'Ue: "Ora bisogna cambiare l'Europa"

Omaggio alle vittime della strage al Museo ebraico. La telefonata di Obama. All'attacco su politiche e nomine: "Prima le cose da fare poi i nomi". Prima del vertice europeo l'incontro con Napolitano

BRUXELLES - "Sono qui a rappresentare uno dei più grandi paesi dell'Ue". Matteo Renzi arriva a Bruxelles dopo il 'trionfo' elettorale dicendo poche parole. Ma chiare, quasi a voler ribadire il suo messaggio: l'Italia oggi ha le carte in regola, è stabile e affidabile, ed è pronta a giocare la sua partita e a far valere quel peso che le urne domenica gli hanno consegnato. Per cambiare l'Europa, portarla a "parlare il linguaggio dei suoi cittadini". Non solo nelle mosse imminenti, come il nodo clou delle nomine, da ieri sera sul tavolo dei 28. Una partita che l'Italia 'forte' di Renzi gioca in attacco puntando anche alto. Forse ad una presidenza tra quelle in ballo: dall'europarlamento alla Commissione, dal Consiglio all' Eurogruppo. Nomi, Renzi non ne fa. Non ne vuole fare e parla solo di obiettivi da perseguire. Ma di ipotesi ne circolano parecchie. Come quella di Gianni Pittella all'Eurocamera (o alla guida del gruppo parlamentare S&D) ma anche di Enrico Letta alla testa del Consiglio.

(Continua a pagina 6)

BUENOS AIRES

Arriva 'Estate Italiana'



(Servizio a pagina 2)

M5S: RICHIÒ DI NUOVE FRATTURE

Grillo in silenzio dopo la batosta E Pizzarotti chiede l'autocritica

(Servizio a pagina 7)

ECONOMIA

Al top la fiducia dei consumatori

(A pagina 10)

IST. CATTANEO

Renzi ruba i voti a Monti

(A pagina 6)

CASO MARÓ

Ministro Mogherini: "E' al lavoro un team di esperti internazionali"

(Servizio a pagina 9)

VENEZUELA



Crescono inflazione e indice di scarsità

CARACAS - Il fenomeno non dovrebbe sorprendere. Preoccupare sí. I prezzi continuano a crescere. La Banca Centrale del Venezuela non ha ancora reso noto l'indice d'inflazione di aprile che, stando al dossier elaborato dai tecnici, dovrebbe attestarsi al di sopra del 5,5 per cento. La carenza di valuta, per l'importazione dei prodotti di prima necessità e della materia prima, ha provocato una riduzione nell'offerta mentre la domanda cresce. I venezolani hanno denaro da spendere, ma non prodotti da acquistare. Sempre stando alle cifre della BCV, circa 20 articoli di prima necessità registrerebbero un indice di scarsità del 30 per cento. In termini generali, grazie anche alla politica di importazione del Governo, l'indice mostrerebbe una leggera riduzione passando dal 29 per cento di marzo al 25 per cento di aprile.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



Quintana vince tra le polemiche e si prende la maglia rosa

FORZE ARMATE RIVOLUZIONARIE DELLA COLOMBIA

Farc, 50 anniversario in clima di trattativa

(Servizio a pagina 11)

Laura
 Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

CUBA

Seminario degli italianisti dedicato a Quasimodo

L'AVANA - Si è a' pero, e proseguirà sino a domani a L'Avana la sedicesima edizione del tradizionale Seminario degli Italianisti Cubani, occasione di interscambio e aggiornamento per docenti e specialisti di lingua e cultura italiane.

Con l'edizione di quest'anno, dedicata alla "Traduzione", si renderà inoltre omaggio a Salvatore Quasimodo, poeta e traduttore, le cui traduzioni dei grandi lirici greci dell'antichità sono spesso poesia originale.

L'evento è organizzato dall'Ambasciata d'Italia a Cuba, dal Comitato Cubano della Società Dante Alighieri, dal Grupo de los italianistas cubanos, Oficina del Historiador de La Habana, Universidad de La Habana.

La XVI edizione del Seminario degli Italianisti Cubani nasce con l'impronta di una volontà di rinnovamento. Nuova la definizione di una tematica centrale su cui articolare il Seminario, La traduzione, per la sua notevole importanza in ogni settore dell'italianistica, specchio del ruolo centrale assunto da questa scienza nella contemporanea ricerca accademica.

La traduzione è osservata nei suoi molteplici aspetti: quadro teorico; riflessione linguisticotraduttologica settoriale e letteraria in particolare; applicazione alla didattica dell'italiano come LS; interpretariato; incidenza nella trasmutazione semiotica e nel polisistema culturale.

Un secondo aspetto innovativo vuole gradualmente recuperare l'anima primigenia del Seminario, inteso anche come attività laboratoriale di reale interscambio tra docente e discente, finalizzata all'aggiornamento teorico-pratico di professori, traduttori, operatori culturali, professionisti, ugualmente impegnati, in ambiti diversi, nella diffusione della lingua, letteratura e cultura italiana.

Si conserva invece la tradizione di aprire le sessioni di lavoro rendendo omaggio a un'illustre personalità della cultura italiana, quest'anno a Salvatore Quasimodo, poeta e traduttore, le cui traduzioni dei grandi lirici greci dell'antichità sono spesso poesia originale.

In questa XVI edizione, il Seminario è, com'è tradizione, occasione di proficuo scambio di esperienze e conoscenze, non solo tra specialisti locali e italiani, ma anche con italianisti di altre istituzioni straniere, come risultato della previa selezione di una convocazione internazionale.

Ai lavori, che saranno inaugurati dall'ambasciatore d'Italia, Carmine Robustelli, e da Mayelín González Hernández, vicedecana de Posgrado, Investigación y Relaciones Internacionales della Universidad de La Habana, intervengono numerosi relatori. Fra questi: Francesca Bernardini e Stefano Tedeschi dell'Università di Roma La Sapienza rispettivamente su "Salvatore Quasimodo: teoria e pratica della traduzione letteraria" e "Quasimodo traduce Neruda. Un incontro fatale"; Diana Sarracino dell'ISA - La Habana su "La traduzione dei testi di brani musicali dei secoli XVII e XVIII nel processo docente"; Paola Flauto della Dante Alighieri di Cuba su "La traduzione come metodologia didattica" ed il collega Angelo Carballo su "La lessicologia e la sua importanza per i traduttori. Traduttore-Tecnico oppure Tecnico-Traduttore?".

Previsto domani anche il seminario a tre voci "Piaceri e dolori del discorso politico italiano. Il difficile compito del traduttore" a cura di Irina Bajini dell'Università di Milano e Claudia Duconger e Ana María Solís dell'ESTI.

Verranno inoltre presentati il progetto Culture a confronto I e II, antologia di racconti cubani tradotti in italiano e italiani tradotti in cubano, come pure l'edizione n. 21 dei Cuadernos de Italianística Cubana.

La rassegna culturale organizzata a Buenos Aires dall'Italia prevede una lunga serie di appuntamenti in diverse aree. All'iniziativa partecipano personalità dell'ambito del teatro, della musica, dell'arte e della cultura



A Baires arriva 'Estate Italiana'

BUENOS AIRES - In Argentina è inverno, ma è in arrivo un'"Estate Italiana": questo è infatti il nome di una rassegna culturale organizzata a Buenos Aires dall'Italia, che prevede una lunga serie di appuntamenti in diverse aree. All'iniziativa - giunta alla sua seconda edizione, in programma a giugno e luglio - partecipano personalità dell'ambito del teatro, della musica, dell'arte e della cultura nelle sue espressioni più ampie e variegate. L'evento è stato presentato al teatro "Coliseo" dall'ambasciatore Teresa Castaldo.

- Vogliamo portare l'allegria e il talento della cultura che caratterizza l'estate nelle città italiane, con un programma ancora più ricco e significativo rispetto all'anno scorso - ha precisato l'ambasciatore, ricordando inoltre il progetto per "portare questa 'Estate' culturale anche fuori dalla capitale, in alcune città dell'interno dell'Argentina". Castaldo ha tra l'altro sottolineato l'importanza della collaborazione con le autorità locali, rappresentate dal responsabile per la cultura, Hernan Lombardi:

- Le attività di questa edizione confermano la grande complicità culturale tra Italia e la nostra città, che è cosmopolita e

multicolore, con una forte presenza della tradizione culturale italiana.

Tra i nomi più prestigiosi della manifestazione - nata da un'idea del console Giuseppe Scognamiglio - c'è quello di un 'big' a livello europeo, Stefano Bollani. Ma oltre al jazz ci sarà anche spazio per la musica classica (il trio Giorgia Tomassi, Carlo Griguoli e Alessandro Stella, il pianista Antonio Di Cristofano, i Maestri Roberto Caravella e Gustavo Siminovich) e folk (la cantante di origini umbre Lucilla Galezzi). Sul fronte del teatro sarà pre-

sente Gianni De Feo, del "Belli" di Roma, e su quello del cinema per la prima volta nella capitale sarà proiettata la versione integrale di "Nuovo Cinema Paradiso". Ad attirare sicuramente tanti argentini ci sarà poi una "Settimana della cucina italiana", che nel Rio de la Plata sta vivendo un nuovo 'boom', iniziativa coordinata dal noto enogastronomo Pietro Sorba.

Ci saranno poi spettacoli per bambini, un laboratorio di clown per adulti, una mostra intitolata "Comics che passione!" e l'esposizione "Sensational Umbria" del fotografo americano Steve Mc Curry. E' inoltre in programma un'iniziativa riguardante l'Expo di Milano, una mostra di alcuni mesi nella "Plaza Francia", tra le più belle della città, che ogni fine settimana attrae migliaia di persone. "I due temi chiave dell'Expo, gli alimenti e l'energia, sono molto cari all'Argentina. Quella di Milano rappresenta in altre parole una vetrina importante per i nostri due paesi", ha concluso l'ambasciatore, ricordando che in questo 'Verano' (estate) italiano partecipano sia l'ambasciata e il consolato, oltre all'Istituto di Cultura, L'Ice, l'Enit, la sede locale dell'Università di Bologna, e imprese italiane.



COMUNALI

Il risultato del voto nei 27 capoluoghi

ROMA - Questi i risultati delle elezioni comunali di domenica nei 27 capoluoghi di Provincia, tra cui 5 di Regione. Il verdetto di Campobasso risulta al momento ancora in stand-by per problemi legati allo spoglio delle schede.

PIEMONTE - BIELLA: AL BALLOTTAGGIO, giunta uscente di centrodestra

- VERBANIA: AL BALLOTTAGGIO giunta precedente di centrodestra, commissariata da aprile 2013

- VERCELLI: AL BALLOTTAGGIO, giunta uscente di centrodestra

LOMBARDIA - BERGAMO: AL BALLOTTAGGIO, giunta di centrodestra

- CREMONA: AL BALLOTTAGGIO, giunta uscente di centrodestra

- PAVIA: AL BALLOTTAGGIO, giunta uscente di centrodestra

VENETO - PADOVA: AL BALLOTTAGGIO, giunta uscente di centrosinistra

EMILIA ROMAGNA - FERRARA: eletto sindaco Tiziano Tagliani (confermato centrosinistra) - FORLÌ: eletto sindaco Davide Drei (confermato centrosinistra)

- MODENA: AL BALLOTTAGGIO, giunta uscente di centrosinistra

REGGIO EMILIA: eletto sindaco Luca Vecchi (confermato centrosinistra)

TOSCANA - FIRENZE: eletto sindaco Dario Nardella (confermato centrosinistra)

- LIVORNO: AL BALLOTTAGGIO, giunta uscente di centrosinistra

- PRATO: eletto sindaco Matteo Biffoni (giunta passa da centrodestra a centrosinistra)

UMBRIA - PERUGIA: AL BALLOTTAGGIO, giunta uscente di centrosinistra

- TERNI: AL BALLOTTAGGIO, giunta uscente di centrosinistra

MARCHE - ASCOLI PICENO: confermato sindaco Guido Castelli (centrodestra)

- PESARO: eletto sindaco Matteo Ricci (confermato centrosinistra)

ABRUZZO - PESCARA: AL BALLOTTAGGIO, giunta di centrodestra

- TERAMO: AL BALLOTTAGGIO, giunta uscente di centrodestra

MOLISE - CAMPOBASSO: SCRUTINIO BLOCCATO, giunta uscente di centrodestra

PUGLIA - BARI: AL BALLOTTAGGIO, giunta uscente di centrosinistra

- FOGGIA: AL BALLOTTAGGIO, giunta di centrosinistra

BASILICATA - POTENZA: AL BALLOTTAGGIO, giunta uscente di centrosinistra

SICILIA - CALTANISSETTA: AL BALLOTTAGGIO, giunta uscente di centrodestra

SARDEGNA - SASSARI: eletto Nicola Sanna, confermata giunta di centrosinistra

- TORTOLÌ: eletto Massimo Cannas, confermata giunta di centrodestra.

La maggior parte dei verdetti delle sfide che domenica scorsa hanno interessato ben 27 capoluoghi di Provincia, tra cui 5 di Regione, è stata rimandata a domenica 8 giugno



Comunali: corsa verso i ballottaggi, i candidati del Pd avanti

Paolo Teodori

Grillo chiama al voto per i ballottaggi

ROMA - "Centinaia di consiglieri, 11 ballottaggi e un nuovo sindaco per il MSS": il blog di Beppe Grillo torna sulla campagna elettorale per sollecitare gli elettori M5s a cercare di far passare altri candidati ai ballottaggi alle comunali che si terranno l'8 giugno.

"Nei prossimi giorni il blog pubblicherà i video in cui i candidati sindaco espongono il programma a 5 Stelle per la loro città" si legge sul blog dove si ricorda che Cinzia Ferri è stata eletta sindaco con il MSS nella cittadina di Montelabbate, nelle Marche, con il 50,4% dei voti.

"E' la prima 'sindaca' del Movimento 5 Stelle e a lei va l'augurio di milioni di cittadini". Sono centinaia i cittadini del MSS che entreranno per la prima volta nei consigli comunali e regionali (di Abruzzo e Piemonte) ma, si legge ancora sul blog, "i dati definitivi saranno disponibili solo tra due settimane, dopo che avranno luogo i ballottaggi".

I candidati sindaco 5 Stelle vanno al ballottaggio in 11 comuni: Correggio, Modena, Civitavecchia, Fano, Novi Ligure, Piosasco, Rivoli, Bagheria, Certaldo, Livorno e San Giuliano Terme.

torale lo ha decretato ieri in tarda serata); stand-by invece a Campobasso, dove al momento si registra lo stop dello scrutinio. Al ballottaggio sono andate anche Bari e Foggia e Potenza e Caltanissetta.

La geografia politica registra al momento 7 Comuni a guida centrosinistra, che ha guadagnato lo scrutinio di Prato, dove Matteo Biffoni (Pd) è riuscito a imporsi sul candidato di centrodestra Roberto Cenni. Il centrode-

stra è invece riuscito a confermare il proprio sindaco a Ascoli Piceno (con Guido Castelli che è stato riconfermato dai suoi concittadini) e a Tortolì, in Sardegna, dove Massimo Cannas ha sostituito il collega di coalizione Vincenzo Basciu.

Tra i fatti salienti di queste elezioni spicca la novità di Livorno, una delle città più 'rosse' d'Italia e una roccaforte per oltre 60 anni della sinistra. Invece l'esito delle urne ha rimandato il candi-

dato del Pd Marco Ruggeri, già segretario locale dei Ds, al ballottaggio dell'8 giugno, quando si saprà chi uscirà vincitore nella sfida con l'ingegnere aerospaziale del Movimento 5 Stelle Filippo Nogarin (anche se quest'ultimo ha ottenuto il 19% dei voti contro il 40 del candidato dem).

Un atro neo nella giornata storica di Matteo Nenzi può essere l'esito della sfida a Padova tra Ivo Rossi, che era anche il sindaco uscente dopo l'uscita anticipata di Flavio Zanonato per incarichi di governo. Festa rovinata per una rielezione che in molti davano per scontata.

Invece con il capogruppo della Lega al Senato, Massimo Bitonci, la partita è stata durissima e il rappresentante dem è soltanto riuscito a sfiorare il 34% dei consensi, peraltro contro il quasi 32 dell'esponente del Carroccio. Rebus risolto infine a Teramo: ieri in serata è stato comunicato l'esito della ripetizione dello scrutinio delle ultime 80 sezioni e la commissione elettorale centrale non ha mutato la percentuale del sindaco uscente Maurizio Brucchi, che dunque resta al 49,8% (la sua sfidante di centrosinistra sarà Manola Di Pasquale), e quindi si andrà al ballottaggio.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@vokeditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,
Emme Emme.



El reporte de escasez elaborado por el Banco Central al cierre de abril indica que 20 alimentos básicos como leche en sus distintas presentaciones, compotas, azúcar, café molido, aceite, mortadela y harina de maíz precocida registran una escasez superior a 30%.

El directorio del Banco Central aún no ha autorizado la divulgación de las cifras de inflación de abril que de acuerdo al informe elaborado por los técnicos se ubicó en 5,7%. Se estima que la inflación acumula un avance de 16,3% en los primeros cuatro meses del año y de 61,5% entre abril de 2013 y abril de 2014.

BCV reporta 20 alimentos básicos con escasez

CARACAS- El reporte de escasez elaborado por el Banco Central al cierre de abril indica que 20 alimentos básicos como leche en sus distintas presentaciones, compotas, azúcar, café molido, aceite, mortadela y harina de maíz precocida registran una escasez superior a 30%.

Entre los casos más relevantes destaca que a los consumidores les es imposible encontrar leche descremada en polvo en 99,8 de cada 100 establecimientos donde debería haberla; en las compotas la ausencia es en 98,2 y para la harina de maíz precocida en 81.

Si bien la escasez sigue siendo bastante alta comienza a perder intensidad gracias al plan de importación de alimentos que lleva adelante el Gobierno, la agitación de la entrega de divisas a través del Cencorex para determinadas empre-

sas y aumentos de precios en productos controlados que disminuyen el desajuste en los costos de producción.

En abril el índice de escasez, un termómetro que refleja el desabastecimiento en alimentos fundamentales, artículos de mantenimiento del hogar, productos de cuidado personal y el resto de los rubros, se ubicó en 25,3% versus 29,4% en marzo.

En el caso específico de los alimentos el termómetro marca 22,5% en abril versus 26,9% en marzo.

En este resultado juega un rol importante el plan de importaciones de alimentos básicos por 4 mil 300 millones de dólares que la administración de Nicolás Maduro concreta con compras a países como Argentina, Brasil y Uruguay.

El 24 de marzo el ministro de Alimentación, Félix Osorio, señaló que "para Ar-

gentina su petróleo es el alimento: son unos gigantes en el tema de la producción y como son hermanos nuestros, nos están apoyando".

Inflación en alza

El directorio del Banco Central aún no ha autorizado la divulgación de las cifras de inflación de abril que de acuerdo al informe elaborado por los técnicos se ubicó en 5,7%.

Con este salto la inflación acumula un avance de 16,3% en los primeros cuatro meses del año y de 61,5% entre abril de 2013 y abril de 2014.

En un entorno donde la producción nacional y las importaciones han caído por el recorte en los desembolsos de divisas al sector privado, mientras que el Gobierno inyecta bolívares a la economía, los precios tienden al alza.

PRESENTARÁN

Plan de contingencia para evitar caída en producción alimentaria

CARACAS- Este martes en la Comisión de Finanzas de la Asamblea Nacional (AN), diputados de Gobierno y oposición llegaron al acuerdo de presentar un plan de contingencia al Ministerio de Agricultura y Tierras debido a la sequía que actualmente se vive en el país y así evitar la caída en la producción de alimentos.

Diputados prevén una caída importante en la producción de maíz y en la muerte de miles de cabezas de ganado, tras el periodo de sequía.

"Estamos frente a un fenómeno complicado, el Fenómeno del Niño, que se manifiesta con invierno para Chile y para Venezuela se presenta con el periodo de sequía, donde efectivamente ya hay muerte de animales vacuno. Estamos de acuerdo en que debemos diseñar un plan de contingencia ante esta emergencia en el país, que tendrá efectos en una área muy delicada como es la producción de alimentos", explicó el diputado José Alfredo Urena.

Por su parte, el diputado José Manuel González señaló que ante esta situación, "se requiere de una contingencia inmediata porque son ciclos que se repiten y cada vez con más frecuencia".

Asimismo, la Comisión de Finanzas de la AN aprobó ocho créditos adicionales de diferentes ministerios y el gobierno del Distrito Capital.

POLÍTICA

Hernández: Los radicales no ayudan a los procesos de cambio

CARACAS- La dirigente del partido Un Nuevo Tiempo, Liliana Hernández, aseguró que los radicalismos no benefician y señaló que la exclusión del contrario no ayuda a que los venezolanos se reencuentren.

Hernández añadió que "los radicales no ayudan a los procesos de cambio" y agregó que "todos los venezolanos quieren el diálogo, pero con resultados". Sin embargo, expresó que en este momento el "diálogo está congelado".

Igualmente, dijo que la protesta no puede violentar el derecho al otro, pero afirmó que "tienen que existir". Sostuvo que para que el diálogo continúe "es vital que liberen a los estudiantes" y rechazó que cualquier bien público o privado sufra las consecuencias de una protesta.

A los jóvenes les pidió no irse del país, manifestó "que la lucha está aquí y que continúa". Indicó que las protestas se mantienen porque hay problemas que no han sido resueltos.

Al referirse a las elecciones de Colombia, sostuvo que está con los colombianos y dijo que respetará la decisión del pueblo.

Sobre su ideología política, aseguró que es socialdemócrata, en la actualidad permanece a UNT y señaló que siempre estará en un partido político.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Legisladores demócratas se pronuncian contra las sanciones a Venezuela

WASHINGTON-El proyecto de ley busca ordenar al gobierno de Barack Obama que redacte una lista de aquellos funcionarios del gobierno de Venezuela que se considere que han violado los derechos humanos, congele sus activos y les prohíba ingresar en Estados Unidos.

La Comisión de Relaciones Exteriores de la cámara baja y el Senado ya han aprobado abrumadoramente la iniciativa.

Algunos funcionarios del gobierno de Obama se oponen al proyecto. Alegan que las sanciones podrían socavar los esfuerzos de mediación en Venezuela, además de que tensaría las relaciones entre Estados Unidos y varios gobiernos latinoamericanos.

Los 14 demócratas, encabezados por el representante por Michigan John Conyers, escribieron una carta a Obama este martes, en apoyo a su gobierno. También instaron a que Estados Unidos y Venezuela intercambien embajadores después de un paréntesis de cuatro años.

MUD rechazó que Maduro fabrique "culpables"

El secretario Ejecutivo Adjunto de la Mesa de Unidad Democrática (MUD), Ramón José Medina, desestimó las acusaciones de Nicolás Maduro "al intentar fabricar culpables en todas partes de la crisis que está viviendo el país a causa de la ineficiencia de su gobierno".

En tal sentido, Medina exigió respeto a Nicolás Maduro, "quien está siendo irresponsable al intentar llevar al país al colapso político, social y económico al no tomar las medidas necesarias para retomar el rumbo".

Reiteró que el éxito o fracaso del diálogo está en las manos del gobierno. "La pelota está en la cancha del gobierno, de sus decisiones y sus rectificaciones depende sacar al país del caos y evitar una confrontación entre venezolanos".

Medina instó a Maduro a que "asuma los cambios que espera Venezuela y tome seriamente el diálogo con El Vaticano y Unasur. El éxito de estas conversaciones dependerá exclusivamente de las posturas que asuma el gobierno nacional".

AN designa a dos nuevos directivos del BCV

Ayer, durante la sesión ordinaria de la Asamblea Nacional se designó a los ciudadanos Franklin Méndez Bonilla y Sohail Fernández Parra como nuevos directivos del Banco Central de Venezuela. Al realizar la presentación de la moción para ser discutida, el diputado Ricardo Sanguino aseguró que la selección de los postulados se realizó de acuerdo a las exigencias solicitadas por la Ley, y por el BCV.

Simonovis inicia huelga de hambre

Iván Tamayo, abogado de Iván Simonovis anunció este martes que el comisario inicia una huelga de hambre en la cárcel de Ramo Verde en protesta por la lentitud en la respuesta sobre una medida humanitaria dado su deteriorado estado de salud. "No podemos seguir aguantando la inercia del Poder Judicial", dijo el abogado.

Alonso Medina abogado del exalcalde de San Diego, señaló que el "silencio del tribunal" afecta a sus defendidos porque, dijo, "no les permite optar por un beneficio

Scarano denuncia ante ONU irregularidades en su detención

CARACAS- La defensa del exalcalde de la ciudad venezolana de San Diego, Vincenzo Scarano, informó este martes que ejerció acciones de denuncia ante la ONU por la detención del exburgomaestre, quien fue condenado a 10 meses y 15 días de prisión por desacar una sentencia del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ).

"La representación de Scarano (...) ha ejercido acciones ante el comité de detenciones arbitrarias de la Organización de las Naciones Unidas, en las cuales se denuncia la forma irregular de como se detuvieron a estos ciudadanos por parte de la sala constitucional", informó el abogado Alonso Medina en una rueda de prensa.

Medina es también el representante legal del jefe de Policía del mismo municipio, Salvatore Lucchese, condenado



al igual que Scarano el pasado 19 de marzo por el TSJ por no acatar una sentencia que les obligaba a impedir la colocación de barricadas a quienes protestaban contra el Gobierno.

El abogado explicó que esta denuncia ante la ONU se ha hecho "en paralelo" con la solicitud que introdujeron el pa-

sado 12 de mayo ante el tribunal venezolano que lleva el caso de los dos exfuncionarios para que ejecute la sentencia "a los fines de optar a una de las medidas alternativas al cumplimiento de la pena".

Asimismo, indicó que, desde la publicación de la sentencia, el pasado 9 de abril, "que condena-

ba a ambos y ordenaba la remisión inmediata al tribunal de difusión a los fines que ejecutara la sentencia", la sala encargada de la causa "no ha emitido pronunciamiento alguno" en cuanto a la ejecución de la misma.

"Usualmente el tribunal, una vez recibido el expediente, en los próximos tres días debe proveer, acordar la ejecución de la sentencia", sostuvo.

"Esto es supremamente grave porque ejecutar la sentencia y sacar el cómputo de la misma es el primer requisito que requiere todo privado de libertad para optar por un beneficio, por una medida alternativa para el cumplimiento de la pena", añadió.

Para Medina, el "silencio del tribunal" afecta a sus defendidos porque, dijo, "no les permite optar por un beneficio como es la suspensión condicional de la pena".

MINISTRO IZARRA

Izarra: Boletos aéreos a tasa Sicad 2 incentivará turismo receptivo

CARACAS- El ministro de Turismo, Andrés Izarra, estimó

este martes que la decisión gubernamental de pasar a considerar los boletos aéreos en el país bajo la tasa del Sistema Cambiario Alternativo de Divisas (Sicad 2), incentivará el turismo receptivo.

"El paso a tasa Sicad 2 nos hace más competitivos, porque un pasaje que antes costaba 3.000 dólares para venir a Venezuela, ahora pasa a costar 1.000 dólares", señaló este martes en una entrevista en Venezolana de Televisión.

"El fomento de Venezuela como destino turístico se ve grandemente impactado gracias a esta decisión", añadió.

Explicó que antiguamente, con una tasa sobrevaluada, se estimulaba el turismo emisor. "La gente tendía a ir hacia afuera. Ahora vamos a incrementar el turismo interno y recibir más turistas de afuera, gracias a este cambio", puntualizó.

Como se recordará este lunes,



los ministros de Economía, Finanzas y Banca Pública, Rodolfo Marco Torres, y para Transporte Acuático y Aéreo, Hébert García Plaza, acordaron el pago de liquidaciones de divisas pendientes a seis aerolíneas internacionales, por concepto de venta de boletos en el país.

El ministro García Plaza informó que instalarían mesas de trabajo con las empresas

"para ajustar hacia abajo el precio en dólares de los pasajes".

"De esta forma, en conjunto, trabajaremos para llevar los pasajes aéreos a un precio real. Todo esto antes de ser pasados a Sicad 2", añadió.

Resaltó, además, que es una acción que promueve el turismo receptivo en Venezuela, a través de la fijación de boletos con precios más competitivos.

Lois
JEANS & JACKETS

S V
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.

DIRECCIÓN: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212) 562.1511 - FAX: (0212) 564.4738 - E-MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

LEGA NORD

Il ruggito di Salvini:
"Il centrodestra siamo noi"

ROMA - Matteo Salvini parte in quarta e non perde tempo a rivendicare il successo elettorale della sua Lega Nord. Se ci sarà una coalizione di centrodestra non potrà non passare dal 'Carroccio', sembra essere il messaggio di Salvini. Il segretario della Lega da una parte pone le condizioni necessarie per un'alleanza con Berlusconi e, dall'altra, attacca Alfano, definito "un oggetto da arredamento a casa Renzi".

La rifondazione del centrodestra passa, quindi, da Matteo Salvini e dalla Lega. E Salvini vuole subito interpretare la parte del leone.

- Alfano - afferma - non è centrodestra ed è finito. Se Forza Italia, invece, ritrova la voglia di combattere, il coraggio e l'orgoglio noi ci siamo. Il punto di partenza, però, lo vuole decidere il leader del 'Carroccio':

- Se Berlusconi vuole che il centrodestra esista si può ripartire dai nostri referendum firmabili in tutti i comuni. Se Berlusconi verrà a firmarli, come mi ha garantito, entro la fine della settimana arriviamo a 500 mila firme e Renzi lo sfidiamo sui temi e non sulle promesse.

Da Forza Italia la conferma non si fa attendere. Ci pensa il consigliere politico di Fi, Giovanni Toti: - Ho incontrato Matteo Salvini e ci siamo accordati per firmare, insieme al presidente Berlusconi, alcuni dei referendum della Lega che condividiamo.

Ma la strada per le alleanze è ancora lunga e tortuosa, come spiega Salvini:

- Se si votasse domani mattina la Lega si presenterebbe da sola perché non c'è margine di discussione con altri possibili alleati. Spero che la batosta serva.

E anche sulla questione politica milanese l'accordo non è scontato:

- In caso di primarie per mandare a casa Pisapia, la Lega parteciperà. Anche a livello nazionale, se ci fosse un percorso comune, parteciperei alle primarie. Ma ad oggi questo percorso comune non c'è.

Salvini, in sostanza, fa e disfa tutto in poche ore, ma ora può fare la voce grossa, essendo il suo l'unico partito del centrodestra uscito vincitore dal voto di domenica. Intanto, nonostante le polemiche che hanno preceduto l'annuncio (tra queste anche quella di Riccardo Pacifici, presidente della Comunità ebraica della Capitale), il leader della Lega conferma che oggi andrà a Bruxelles a incontrare Marine Le Pen, per rafforzare l'asse anti-europeista nell'Ue.

- Per la prima volta in Europa ci sarà una vera opposizione - dice Salvini - democristiani e socialisti continueranno a inciuciare anche ora, ma ci saranno 150 rompiballe: noi, la Le Pen, gli austriaci, gli svedesi, i finlandesi, i polacchi, gli olandesi, i danesi.

Asse che si basa sull'abolizione della moneta unica.

- Il voto europeo ha sancito la fine dell'euro, sarà una moneta di collezionisti. Tenete via qualche monetina - è il consiglio di Salvini.

Stando all'istituto di ricerche, il successo del partito di Renzi deriva dalla conferma degli elettori di un anno fa e dal prosciugamento di Scelta civica. Pochi i consensi arrivati da chi aveva votato M5S, quasi nessuno dall'ex Pdl



Ist. Cattaneo, Renzi ruba i voti a Monti

Leonardo Nesti

Bologna - Da dove sono arrivati i voti che hanno permesso al Pd di passare dal 25% delle politiche al 40% delle Europee? E la domanda che si sono posti anche i ricercatori dell'Istituto Cattaneo. Arrivando alla risposta che il successo del partito di Renzi deriva dalla conferma degli elettori di un anno fa e dal prosciugamento di Scelta civica. Pochi sono stati, invece, i consensi arrivati da chi aveva votato M5S, quasi nessuno dall'ex Pdl: il calo di berlusconiani e pentastellati è invece andato ad alimentare in maniera massiccia l'astensione.

I ricercatori del Cattaneo, guidati dal professor Piergiorgio Corbetta, sono andati a spulciare, seggio per seggio, i dati di undici città (Torino, Genova, Brescia, Padova, Venezia, Parma, Bologna, Firenze, Pescara, Catania, Palermo) ed hanno concluso che la forza del Pd è stata "nell'aver saputo mantenere i propri consensi senza perderli sulla strada dell'astensione", poi nell'aver prosciugato il bacino di voti dei montiani. La componente di chi nel 2013 aveva votato Movimento 5 Stelle che do-

menica ha scelto Renzi è minoritaria.

"Il contributo di elettori provenienti dal Pdl - dicono al Cattaneo - è del tutto trascurabile e in diverse città pressoché assente".

L'analisi dell'istituto bolognese ridimensiona l'idea che gli steccati tra elettori di destra e di sinistra siano saltati e che ci sia stato un travaso di voti tra Forza Italia e il Pd. Secondo i ricercatori, l'impermeabilità tra gli schieramenti in Italia è ancora molto resistente e gli attraversamenti del confine sinistra-destra rimangono estremamente modesti. I milioni di voti che il Movimento 5 Stelle ha perso per strada sono andati quasi tutti a finire nell'astensione. Un flusso che è marcatissimo nelle regioni rosse, diventate nella recentissima storia politica italiana importanti feudi elettorali del movimento di Beppe Grillo.

A Parma, ad esempio, la città del sindaco Pizzarotti, il 10,7% dell'elettorato che nel 2013 aveva votato M5S, nel 2014 ha girato alla larga dal seggio. Non mancano, comunque, i voti che sono passati

da Grillo a Renzi, soprattutto a Padova, a Venezia e a Catania. Ma non sono molti. Nell'astensione è andato a finire anche il bottino del vecchio Pdl: è trascurabile, infatti, la quota di elettori berlusconiani che hanno scelto di votare M5S o Pd. Un dato non trascurabile, secondo la ricerca del Cattaneo, alla luce del cambio di guida nel Pd, è che Renzi ha saputo convincere senza remore il proprio elettorato. All'esterno ha convinto i centristi che nel 2013 avevano dato fiducia a Monti molto di più di quanto non abbia fatto Alfano. Sarebbe però un errore, avverte l'Istituto Cattaneo, considerare il risultato delle europee come un'anteprima esatta di come voterebbero oggi gli italiani per le politiche. Nelle consultazioni per il rinnovo della Camera e del Senato, infatti, l'astensione è molto inferiore a quella che si registra nelle elezioni europee, e dunque "è possibile - ipotizza lo staff di Corbetta - che non pochi elettori ora astensionisti possano rientrare nei ranghi di partenza, sia di Forza Italia, sia del Movimento 5 Stelle".

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi dopo il voto incalza l'Ue...

Mentre per la commissione potrebbe esserci ancora in gioco - nella ridda di voci - Massimo D'Alena al posto di Catherine Asthon, insieme ai nomi di Sandro Gozi, Alessia Mosca, Paolo de Castro per una sedia di commissario.

Il premier per ora non vuole sbilanciarsi e ribadisce che quello su cui costruire le candidature sono le strategie. Pronto a battersi per quel binomio crescita-occupazione che è il suo cavallo di battaglia e spingere per una flessibilità dei conti che releghi la sola austerità al passato. Ieri, probabilmente, ne ha parlato anche con Barack Obama, in una telefonata da una parte all'altra dell'oceano. E ieri, alla sua 'prima' a Bruxelles in cui può rivendicare anche l'investitura ufficiale del suo elettorato, si presenta "forte", dopo aver incontrato a Roma il presidente

della Repubblica Giorgio Napolitano proprio per parlare di Ue e di semestre europeo.

Renzi arriva in ritardo, 'salta' il previsto passaggio al pre-sommità del Pse, quella casa socialista che oggi lo vede leader del partito che ha ottenuto il miglior risultato nel vecchio continente. Per impegni a Roma, spiegano i suoi, ma la sua assenza suscita qualche sorpresa. Con Francois Hollande si è incontrato ieri pomeriggio davanti al museo ebraico del Belgio, cui ha reso omaggio dopo l'attentato di sabato. E comunque ci aveva parlato già al telefono. Così come con Angela Merkel con cui giocherà la sua partita, da interlocutore forte. Anche, probabilmente, sul fronte nomine. La convinzione che è il momento di cambiare è molto forte in tutte le istituzioni europee, ed è il refrain che Renzi ripete

spiegando che non è sufficiente tentare di nominare un italiano al vertice delle istituzioni Ue (ipotesi che comunque lui non esclude) ma cambiare la politica di rigore, attraverso, ad esempio, la ricetta che prevede di escludere gli investimenti produttivi dal patto di stabilità. Un'operazione "keynesiana", diventata il suo motto, che la cancelliera non potrà più ignorare. Sul dossier nomine non vuole entrare

- Non è questione di nomi, vengono dopo l'accordo su ciò che dobbiamo fare. Prima vengono le cose da fare su cui trovare un equilibrio - ribadisce, prendendo tempo. Aspettando di vedere come evolveranno le trattative aperte ieri, dopo la conferma del capigruppo del Pdl Juncker quale candidato alla Commissione. Un candidato su cui però non c'è maggioranza

tra i 28 e su cui spetterà ad Herman Van Rompuy esplorare le strade.

- Renzi non ha nessuna carta coperta - spiegano i suoi. Ma di certo quella che sembra aprirsi a Bruxelles sulle poltrone è una lunga trattativa, fatta di mediazioni e, forse, di compromessi finali con qualche sorpresa. Mediazione in cui il premier, probabilmente, guarda per giocare i suoi assi. Di certo si guarda a portafogli di peso, dall'Antitrust e in particolare al commercio estero destinato a giocare un ruolo clou nel confronto con gli emergenti e gli Usa. E a una di quelle 'presidenze' che Renzi, l'altra sera, non ha escluso anche se, per ora, è difficile ipotizzare - visto il ruolo dell'italiano Mario Draghi alla Bce - possa cadere su organismi quali l'eurogruppo.

UE

Renzi da vincitore tra i leader ammaccati dal voto

BRUXELLES - Nel vertice che deve prendere atto del voto europeo, del terremoto che ha scosso Francia e Gran Bretagna, Matteo Renzi è l'unico leader che può arrivare con il sorriso. L'unico 'vincitore' tra tanti capi di governo ammaccati dal voto euroscettico convocati per un summit informale che deve decidere le priorità per trovare il successore di José Manuel Barroso, il democristiano portoghese che ha guidato l'Europa nei dieci anni del suo declino.

Il premier, che ieri in tarda mattinata si era incontrato con Napolitano al Quirinale, è poi trattenuto a Roma da altri impegni istituzionali arriva a Bruxelles in ritardo sulla tabella di marcia e salta così l'appuntamento con gli altri leader socialisti nella sede del Pse dove alle 16 erano arrivati, tra gli altri, il presidente francese Francois Hollande, il vicepremier tedesco Sigmar Gabriel, il premier belga Elio Di Rupo, oltre allo stato maggiore del Pse, con il presidente Borislav Stanchev ed il candidato alla presidenza Martin Schulz. Lo aspettavano per congratularsi direttamente:

- Il suo Pd è diventato il più grande partito socialista d'Europa, il più "pesante" dell'intero gruppo S&D -. Gabriel è pronto al brindisi "con prosecco italiano".

Il leader dei laburisti olandesi, Dietrick Samson, parla del "grande successo di Renzi" come "molto buono per l'Italia e per l'Europa". Stanchev definisce il risultato del Pd "impressionante" e, visto com'è andata di là delle Alpi, osserva che è sempre utile imparare dai buoni risultati". Il ritardo impedisce a Renzi di partecipare al pre-vertice, dove però il Pd è rappresentato da Roberto Gualtieri.

La linea dei socialisti è chiara. La illustrano il capogruppo uscente al Parlamento europeo, Hannes Swoboda, e lo stesso Schulz: sostegno alla candidatura di Juncker, purché i popolari presentino un programma puntato sulla crescita, sulla lotta alla disoccupazione e all'evasione fiscale e orientato ad un maggiore controllo del settore finanziario. Se è costretto a saltare il prevertice Pse, Renzi non manca l'appuntamento al Museo ebraico di Bruxelles per commemorare le vittime dell'attacco che sabato ha insanguinato la vigilia delle elezioni.

Hollande, Di Rupo e Schulz lasciano il prevertice in anticipo per raggiungerlo. All'arrivo al Consiglio i volti di Hollande e Renzi sono le due facce della medaglia socialista. Ma il messaggio finale è comune. Il francese trasforma la sconfitta in un "mandato" a lottare per una Ue diversa.

- Voglio che la Ue cambi - dice Hollande. Mentre il sorridente Renzi ricorda che "vogliamo un'Europa che parli il linguaggio dei cittadini". E che è venuto a Bruxelles "a rappresentare uno dei più grandi paesi della Ue".

Cresce l'incertezza nel M5s. Rischia di creare nuove fratture nel gruppo degli eletti in Parlamento il desiderio di addossare la responsabilità della debacle agli errori di comunicazione del leader



Grillo in silenzio dopo la batosta Pizzarotti chiede l'autocritica

Francesca Chiri

Giuliano Ferrara: "Chi vota Grillo imbecille"

ROMA - "Poveracci quelli che hanno votato per Grillo. La gente che lo vota è pazzesca. E' una cosa ridicola votare Grillo, chi lo fa è indegno dello status di cittadino". Lo dice Giuliano Ferrara, direttore del Foglio, a La Zanzara su Radio 24.

- Noi aristocratici dell'élite - aggiunge - dobbiamo essere chiari. Se il popolo si comporta da pazzo abbiamo il dovere di dirglielo: 'popolo sei pazzo, sei scemo, sei demente'.

Chi ha votato Grillo è un imbecille, chiedono i conduttori?

- Sì, assolutamente. Lui (Grillo) è un attore annoiato, aveva deciso di reagire ad una vita in cui si annoiava da morire, facendo politica e conquistando il mondo. Poi è finito in psicanalisi con Casaleggio. Quando Casaleggio parla - continua Ferrara - non lo capisco. E' una cosa pazzesca. Un partito ridicolo, folle, un po' fascista e squadrista. Hanno fatto la marcia su Rapallo, invece che la marcia su Roma. Questo animale predatorio che tirava colpi bassi terribili e vomitava insulti alla fine si è fermato a Rapallo".

siva. I problemi maggiori sono soprattutto al Senato, dove già il drappello di fuoriusciti si è organizzato per dare vita ad un gruppo autonomo, Democrazia Attiva, e dove sarebbe già partita l'offensiva dei democratici a rastrellare voti tra i grillini "dialoganti".

Certo, finora gli unici ad additare pubblicamente le responsabilità di Grillo e Casaleggio sono solo gli "epurati", come il senatore Fabrizio Bocchino che accusa "l'urlatore" di aver "sacrificato e rovinato il sogno dell'uno vale uno sull'altare del populismo". O il timore che circola tra i cinque stelle è che passi la linea della confessione di Beppe Grillo, accusato di aver spaventato gli elettori con la sua tattica aggres-

. Ma non sono solo gli "eretici" che si sono ritrovati fuori dal movimento a chiedere il mea culpa. Anche il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, la pensa così e la sua posizione ("dobbiamo ritira l'offensiva dei democratici a doverosa autocritica") potrebbe farsi strada nel chiuso delle assemblee di gruppo. Alla Camera c'è già lo "scettico" Tommaso Curre che esce allo scoperto e punta l'indice verso il "cerchio magico" di "fedeli servitori di Grillo".

Lo scontro, in realtà, non sarà più tra i talebani e i dissidenti. La linea che arriva da Milano dopo il lungo faccia a faccia tra Grillo e Casaleggio è quella di rafforzare la truppa di parlamentari che è riuscita a fare opposizione pro-

positiva in Parlamento. Una pattuglia di eletti che lavora sodo dietro le quinte e che ha portato a casa risultati concreti.

Stop dunque alla spettacolarizzazione dell'opposizione urlata ed esibita in emiciclo davanti alle telecamere. Ruolo, questo, che dovrà spettare solo a Grillo. La via d'uscita prospettata si basa sull'analisi dei flussi elettorali. Per i Cinque Stelle, posto che è stato un errore polarizzare lo scontro con Renzi alzando l'asticella della vittoria sul Pd, si tratta ora di "consolidare lo zoccolo duro" dei loro elettori, che a giudizio del Movimento si attesta attorno al 24%. Un target ragguardevole, non lontano da quello che, prima delle europee, era lo zoccolo del Pd.

"E' sbagliato affermare che abbiamo perso quasi 3 milioni di voti. Considerando un'affluenza alle Europee al 58% contro il 75% delle Politiche, è come se avessimo perso poco meno di un milione di voti. E' un calo ma non l'emorragia di cui si favoleggia" dicono ufficialmente i Cinque Stelle. "La colpa non è degli elettori, è nostra perché non siamo stati capaci di reagire con la pacatezza del politico di professione anziché esplodere nell'indignazione" ammette la deputata Fabiana Dadone. E anche Alessandro Di Battista, reduce da 24 ore di digiuno a fumare una sigaretta dopo l'altra, accetta la sconfitta ma promette: - Abbiamo straperso ma le finali non si possono perdere sempre. Ne arriveranno delle altre

LA GIORNATA POLITICA

Renzi,
le carte in regola

Pierfrancesco Frerè

ROMA - A giudicare dalle prime reazioni di Francois Hollande e David Cameron, Matteo Renzi ha tutte le carte in regola per imprimere allo stagnante panorama europeo quella "svolta" sollecitata in febbraio a Strasburgo anche da Giorgio Napolitano. Allora il capo dello Stato aveva detto che la politica dell' "austerità ad ogni costo non poteva più reggere e non è un caso che, prima di volare a Bruxelles, il premier abbia avuto un lungo colloquio al Quirinale.

Il Rottamatore è l'unico capo di governo che si presenta da vincitore al tavolo del Consiglio europeo straordinario a rappresentare, ha spiegato, "uno dei più grandi Paesi Ue"; cioè, è il sottinteso, a dare voce alla protesta dei cittadini colpiti dalla grande crisi economica. Difficilmente Angela Merkel potrà restare chiusa nel suo bunker sotto assedio. Già traballa la candidatura di Jean Claude Juncker alla guida della commissione: la Cancelliera ha dovuto ammettere che, per appoggiarla, serve "un'ampia maggioranza". Che al momento non esiste.

Ma soprattutto la linea tedesca potrebbe essere messa in difficoltà dal pragmatismo renziano. La "terza via" del premier italiano infatti sembra distante anche da quella del candidato del Pse Martin Schulz. Quando il Rottamatore chiede che l'Unione "parli il linguaggio dei cittadini" e invita, prima di discutere di nomi, a trovare un accordo sulle cose da fare, in sostanza è allineato alle richieste del presidente francese e del premier britannico.

Hollande, dopo la clamorosa batosta elettorale che ha sbriciolato i socialisti francesi, pretende un orientamento politico della Ue senza il quale, argomenta, l'ondata eurosceptica potrebbe crescere esponenzialmente; Cameron fa sapere che l'Europa non può ignorare il risultato delle elezioni (come vorrebbero fare i tedeschi): deve cambiare, concentrarsi su crescita ed occupazione e non interferire nelle politiche interne degli Stati membri.

Ne deriva che Renzi, come dice Romano Prodi, è ora in una posizione più forte contro il rigorismo di Berlino. E' il vero avversario del merkelismo. Può avviare la riflessione sulla correzione degli errori commessi nell'eurozona, in linea del resto con le analisi dei mesi scorsi di Mario Draghi. In questa partita estremamente delicata il segretario-premier può contare su un partito ricompattato (da D'Alema, a Cuperlo e a Fassina è un coro di riconoscimenti) e su un'opposizione ancora stordita dall'insuccesso.

La sua strategia sembra quella di chiedere per l'Italia posizioni chiave che possano consentirci, alla vigilia del semestre di presidenza della Ue, un controllo sul "riorientamento" auspicato da Hollande. La stessa telefonata intercorsa con Barack Obama, non strettamente protocolle, lascia intuire che il suo tentativo è seguito con attenzione anche dalla Casa Bianca, tradizionalmente favorevole all'avvio di una fase espansiva dell'Europa, coordinata con gli Usa. Si vedrà ben presto se i semi della grande vittoria alle europee consentirà a Renzi di poter innescare i provvedimenti tanto attesi per la crescita e la lotta alla disoccupazione.

Ma il Rottamatore non ha torto nel ricordare che tutto ciò dipende anche dallo scenario interno: l'Italia deve dimostrare di avere imboccato anch'essa una strada nuova di riforme. Ciò spiega l'importanza annessa al varo della riforma del Senato e della legge elettorale, sulle quali Forza Italia ha ribadito di voler collaborare. Il Mattinale ha chiesto che Fi possa contribuire anche alle riforme "ordinarie", come lavoro e pubblica amministrazione. Silvio Berlusconi è intenzionato ad aprire una nuova fase nel partito, riallacciando le trattative con il Nuovo centrodestra. Raffaele Fitto, l'azzurro più votato, invita a non sottovalutare il segnale delle urne e apre alle primarie di coalizione. Ma il clima resta teso perché Alfano pretende da Fi un'autocritica che difficilmente ci sarà. La Lega si inserisce in questo scontro rivendicando per sé e per i suoi giovani leader (Salvini e Tosi) la guida della rifondazione del centrodestra, da posizioni assai distanti da quelle del Ncd.

Beppe Grillo invece tace, intento all'elaborazione del lutto. Il Movimento, per sua stessa ammissione, è andato oltre una semplice sconfitta. Le richieste di autocritica che circolano in rete non suonano come un impeachment, ma dimostrano che la miscela di delusione e nervosismo può avere esiti imprevedibili per i 5 stelle. C'è già chi parla di un "cerchio magico" da abbattere per lanciare la controffensiva nei ballottaggi.

Alfano ribadisce: "Da Renzi pretendiamo riguardo e rispetto". E pensa alla ricomposizione dei moderati senza andare in cerca dei pur necessari voti di Forza Italia con il cappello in mano



Alfano gela Fi: "Vedo molto difficile la riunificazione"

Milena Di Mauro

ROMA - "Vedo molto difficile una riunificazione ora". Angelino Alfano gela Forza Italia e chi sognava di vederlo figliol prodigo, di rientro a capo chino nella casa del padre Berlusconi, dopo il mancato exploit di Ncd alle europee ed il forte 'rischio insignificanza' in un governo di centrosinistra con Matteo Renzi ad oltre il 40%.

Alla vigilia Ncd dava per certo un 5-6% (l'8 era il sogno inconfessato), ma Alfano continua a considerare "una vittoria" il suo 4,4%. E resta fiero della sua scelta: fare del Nuovo centrodestra il principale partito alleato e sostenitore di un governo di centrosinistra. Un ossimoro con il quale prima o poi bisognerà fare i conti, giacché Alfano continua a dire di voler ricostruire un centrodestra unito e vincente sulla sinistra ("Ma per fare il centrodestra bisogna stare a centrodestra..."), gli ricorda perfino l'azzurro Giovanni Toti.

Il doppio salto mortale di Alfano diventa carpiato, giacché proprio Renzi potrebbe 'rubare' la ragione sociale all'Ncd, continuando a drenare il voto moderato, come già ha fatto nel voto di do-

Governo accelera su ddl lavoro

ROMA - Il governo mette il turbo. Dopo il successo alle elezioni europee, Renzi e i suoi ministri premono sull'acceleratore delle riforme e annunciano tempi stretti per le novità legislative. In primis per il ddl delega sul lavoro, la seconda gamba della riforma del mercato voluta dal presidente del consiglio, che, secondo Giuliano Poletti, potrà essere pronto entro l'anno.

Rispetto alla tabella di marcia finora prevista, l'anticipo sarebbe di circa sei mesi e segnerebbe un vero e proprio record per un ddl delega che di solito, per complessità della materia e di iter parlamentare (vedi ad esempio delega fiscale "rimpallata" più volte tra le due Camere) richiede tempi molto più diluiti.

- La legge delega - ha annunciato il ministro - è immaginabile che si chiuda entro la fine dell'anno e se ciò accadesse noi saremo in grado di metterla rapidamente a regime.

menica.

- L'apertura di credito senza precedenti degli italiani al Pd - è lo stesso Alfano a spiegarlo - viene anche dal capolavoro di Berlusconi, che ha regalato il voto dei moderati di destra a Renzi, che lo hanno scelto come barriera anti-Grillo.

Sono quelli i voti ai quali aspirava Ncd per pievitare dopo il crollo di Fi, quelli i voti che adesso Alfano dovrà difendere dal 'pericolo Renzi', con un'azione di governo visibile e comunicata con più

chiarezza. Altrimenti perché i moderati dovrebbero scegliere il piccolo Ncd invece di votare direttamente la 'ditta principale' Renzi?

La sfida è notevole. Maurizio Lupi, infatti, ancora non ha deciso se optare per Bruxelles o restare nell'Esecutivo, per fare in modo (insieme agli altri ministri Ncd) di evitare che a Renzi venga ora la tentazione di fare da solo. La maggioranza di governo al Senato poggia sul Nuovo Centrodestra, perciò Alfano

ribadisce "Da Renzi pretendiamo riguardo e rispetto". Così mentre la Scelta Civica del 'Supermario' Monti viene risucchiata da Renzi e crolla dall'8,3 allo 0,7 (resa dei conti stasera in una riunione di autocoscienza collettiva a porte chiuse, con la reggente Stefania Giannini ed i capigruppo Romano e Susta sotto processo) Alfano punta alla ricomposizione dei moderati, senza andare in cerca dei pur necessari voti di Forza Italia con il cappello in mano.

- Dalle interviste - attacca anzi - vedo dentro Fi una forte tendenza ad autoassolversi ed un tentativo di mascherare tutto: alle ultime europee aveva il 35% ed ora è al 16, alle politiche il 21,5 ed ora è al 16.

Un crollo, che per Maurizio Lupi renderebbe necessario "capire la lezione, cambiare toni, metodo, contenuti". Ed imboccare senza incertezze la via delle primarie, "unico modo per stabilire chi davvero potrà fare una proposta convincente per riaggregare il centrodestra". Altrimenti, chiude la porta Alfano "per una riunificazione ora non ci sono le condizioni".

BUSTA PAGA

Arrivano gli 80 euro Si punta all'estensione alle famiglie



ROMA - Il 27 del mese arriva la busta paga e quindi anche gli 80 euro di sconto Irpef previsti dal Governo. In realtà moltissimi l'hanno già ricevuta. Tipo gli 800.000 dipendenti pubblici pagati direttamente dal Mef che hanno visto il 'cedolino' on line già lo scorso 23 maggio. E per la verità anche molti dipendenti privati non necessariamente sono pagati nel giorno 'canonico' del 27. Ma la data è simbolica. Ed era stata indicata dallo stesso Matteo Renzi il giorno del Cdm dell'annuncio del bonus. Così, tra testimonianze di chi li ha ricevuti o racconti (sui social) di chi dice di non averli trovati, sarebbero circa 12,2 milioni gli italiani interessati al primo bonus in arrivo a maggio. Il bonus pieno riguarderà chi ha un reddito tra gli 8.000 e i 24.000 euro maturato negli interi 12 mesi. Una parte arriverà anche a 1,1 milioni di 'incapienti', ad esempio un professionista che per una collaborazione guadagna 7.900 euro nel corso di tutto l'anno.

Insomma, gli 80 euro "non mi cambiano la vita - dice ad esempio un dipendente di una Usl - ma con il mio stipendio da operatore socio sanitario tocco finalmente i 1.300 euro al mese e metà della benzina che mi occorre per andare al lavoro così la porto a casa".

Intanto la platea dei beneficiari potrebbe allargarsi. In Senato infatti è depositata da giorni una proposta per allargare lo 'sconto' anche alle famiglie con reddito oltre i 26.000 euro ma che siano monoreddito e con almeno tre figli.

- Il Governo - spiega il viceministro all'Economia, Enrico Morando - sta valutando.

Anche perché l'ipotesi, avanzata da Ncd, non avrebbe un costo proibitivo: tra i 40 e i 50 milioni. Poi, come è già noto, il governo punta a stabilizzare e ad allargare la misura l'anno prossimo includendo nel taglio anche i pensionati e gli incapienti. E resta sempre la richiesta che il taglio riguardi anche gli autonomi (le partite Iva). Intanto il decreto Irpef che contiene il bonus è 'in lavorazione': le commissioni Bilancio e Finanze di palazzo Madama hanno iniziato la spunta e l'esame degli emendamenti. Anche se gli argomenti più 'delicati' (il bonus appunto) saranno lasciati alla fine per consentire anche una più puntuale quantificazione. E tra gli argomenti che potrebbero essere accolti nel testo anche lo slittamento della Tasi per i Comuni che non hanno ancora deliberato l'aliquota.

- Il governo - spiega Morando - farebbe "prestissimo" un decreto ad hoc.

Il testo poi, trasformato in emendamento potrebbe arrivare nel decreto Irpef. Il provvedimento dovrà infatti viaggiare veloce. Le modifiche arriverebbero solo in Senato. Poi alla Camera sono interventi "chirurgici". La conversione infatti va fatta entro il 23 giugno (il 3 giugno è atteso in aula al Senato). Tra le altre modifiche sulle quali si ragiona: l'esclusione della Rai dal taglio alle spese delle partecipate (articolo 21) mentre resta il taglio di 150 milioni.

Si è discusso anche dell'ipotesi di ritirare l'emendamento a firma del presidente della commissione Finanze Mauro Maria Marino (Pd) che escludeva dall'aumento al 26% le tasse su conti correnti e depositi fino a 25.000 euro. E dovrebbe saltare anche l'emendamento proposto da Fi sulla web tax. Si discute anche del taglio (5%) dei contratti per l'acquisto di beni e servizi delle Pa.

-Il taglio - avrebbe chiarito il governo - non sarebbe automatico ma potrebbe esser reso più 'flessibile'.

La squadra di giuristi internazionali, guidata dall'ex capo del servizio giuridico Foreign office britannico, sarà l'incaricata dell'internazionalizzazione della vicenda dei marò con una chiara indicazione politica: "Non è l'India a dover esercitare la giurisdizione sulla vicenda"



Mogherini: "Un team di esperti internazionali al lavoro sul caso dei Maró"

Paola Tamborlini

ROMA - Un team di giuristi internazionali, guidato dall'ufficio legale del Foreign office britannico, chiamato a seguire tecnicamente tutte le tappe dell'internazionalizzazione della vicenda dei due marò Massimiliano Latorre e Salvatore Gironi. Con una chiara indicazione politica: "non è l'India a dover esercitare la giurisdizione sulla vicenda" e l'insediamento del nuovo governo "non ci fa tornare in dietro" su questa determinazione.

E' il ministro degli Esteri Federica Mogherini ad annunciare, in commissione Esteri e Difesa riunite alla Camera, che il gruppo è pienamente operativo e che si occuperà di "tutta la gestione" di questa fase dopo la decisione del governo di internazionalizzare il caso per cercare di dare una svolta ad una vicenda che si trascina ormai da oltre due anni. Un team, quello appena insediato, formato da "esperti" italiani

e stranieri, guidati da Sir Daniel Bethlehem, alla guida dell'ufficio legale del Foreign office fino al 2011, "uno dei maggiori esperti di diritto giuridico internazionale, con alto record successi, il che ci fa ben sperare", ha detto la Mogherini. Ribadendo che il lavoro per riportare in Italia i marò non si è mai fermato, anzi, continua in modo "diretto e quotidiano, anche se non di tutto è stata data pubblicità".

- Di certo c'è che i due fuclieri italiani - ha aggiunto - stavano esercitando le loro funzioni e sono quindi coperti da immunità internazionale per questo non è l'India a doverli processare, ma l'Italia.

E anche su questo lavoreranno gli esperti. Certo è chiaro che l'insediamento del nuovo governo indiano rischia di far slittare ancora una volta i tempi, ma ha il vantaggio di far uscire la vicenda dalle maglie della campagna elettorale, durante la quale i

toni sul caso sono stati piuttosto accesi proprio da parte del nuovo premier Narendra Modi, e passare, è l'auspicio, ad una fase più concreta.

E mentre il lavoro sui fuclieri continua, proseguono anche le missioni dei team della Marina Militare - dei quali facevano parte anche Latorre e Gironi - imbarcati sui cargo italiani con compiti antipirateria. Un'azione, ha spiegato il ministro della Difesa Roberta Pinotti che ha riferito in commissione assieme alla Mogherini, che va avanti con "efficacia: in circa due anni di attività, è stata assicurata con successo la protezione di ben 281 mercantili battenti bandiera italiana".

Ma di certo, ha aggiunto, "la vicenda che coinvolge i due fuclieri di Marina Latorre e Gironi ci impone di perfezionare costantemente ogni aspetto relativo all'impiego del nostro personale".

ECONOMIA

Al top la fiducia dei consumatori



ROMA - A sorpresa tocca i massimi dal 2010 la fiducia dei consumatori mentre i mercati promuovono la prima asta del Tesoro, dopo la storica vittoria del Pd di Matteo Renzi alle elezioni europee di domenica. A maggio la fiducia dei consumatori è salita a 106,3 punti da 105,5 di aprile, segnando il top da gennaio 2010, secondo quanto comunica l'Istat.

A trainare il rialzo, il terzo consecutivo, è la componente economica, giudizi e attese sulla situazione del Paese, ai massimi da marzo 2007, spiega l'istituto di statistica. L'indagine vede infatti balzare il clima economico generale a 118,1 da 115,3, mentre quello sullo stato personale aumenta più lentamente, a 102 da 100,6.

A livello territoriale il clima di fiducia migliora in tutte le diverse aree, ad eccezione del Mezzogiorno. Dal servizio studi di Intesa San Paolo fanno notare che il miglioramento della fiducia "per ora non si è tradotto nei dati reali sui consumi di contabilità nazionale" e "sulle vendite al dettaglio", tuttavia "un effetto potrebbe aversi da oggi (ieri ndr), giorno in cui (nel settore privato, nella pubblica amministrazione è già avvenuto) una quota rilevante di famiglie vedrà l'effetto in busta-paga dello sgravio Irpef promesso dal governo".

Vede nero invece il Codacons. "I dati rappresentano solo un 'abbaglio' e non devono far sperare in una ripresa dei consumi", sentenzia l'associazione dei consumatori. Sul fronte dei titoli di Stato, il Tesoro ha venduto agevolmente 3 miliardi di euro di Ctz con scadenza 2016, ad un tasso invariato dello 0,786% e con una domanda in rialzo a 1,51 volte l'importo offerto da 1,47 precedente. Ha quindi piazzato Btp indicizzati all'inflazione con scadenza 2018 per un miliardo ad un tasso dello 0,53%, in calo di 0,68 punti, e una domanda di poco superiore ai 2 miliardi di euro.

Oggi si replica con un collocamento di Bot a sei mesi per 6,5 miliardi di euro. Il buon esito dell'asta non ha comunque inciso sullo spread Btp-Bund, che ha chiuso in leggero rialzo a 161 punti base dai 156 dell'altro ieri, col tasso sul decennale al 2,99%. E cede terreno la Borsa di Milano dopo la corsa di ieri. Piazza Affari è maglia nera in Europa con un calo dello 0,42% mentre Francoforte segna un nuovo record a 9.940,82 punti, con l'indice Dax in rialzo dello 0,49%. Londra guadagna lo 0,43%, Madrid lo 0,25%, piatta Parigi (+0,06

La Bce assicura che l'inflazione dell'Eurozona risalerà al 2%. E richiama alle proprie responsabilità i governi che hanno causato una disoccupazione giovanile record



Draghi striglia i governi: "Solo i giovani resi licenziabili"

SINTRA, (PORTOGALLO) - Pronta ad agire già la prossima settimana, la Bce si dice sicura di riuscire a far risalire l'inflazione dell'Eurozona in area 2%. Ma richiama alle proprie responsabilità anche quei governi che hanno causato una disoccupazione giovanile record rendendo "flessibili" solo i giovani, condannati a una disoccupazione record.

Mario Draghi, stuzzicato sulla promessa a fare "qualunque cosa sia necessaria" che salvò l'euro due anni fa, torna a parlare direttamente ai 400 milioni di elettori del Parlamento europeo che, dice, è tutt'altro che bloccato dopo l'esito del voto: "appare invece capace di giocare un ruolo costruttivo". E nel rompere l'atmosfera compassata e accademica del primo simposio delle banche centrali organizzato proprio dalla Bce, Draghi si rivolge anche ai giovani, in alcuni

Paesi colpiti da una disoccupazione record in Paesi come Spagna, Portogallo o Italia.

- Deve esserci qualcosa - dice intervistato durante una tavola rotonda accanto al collega messicano Agustín Carstens - che ha reso difficili alcuni mercati del lavoro. La risposta - spiega - è complessa ma uno dei motivi è che tutti quei Paesi hanno cambiato la normativa sul lavoro all'inizio degli anni 2000 introducendo maggior flessibilità solo per gli ultimi a entrare nel mercato del lavoro, con incredibili livelli di flessibilità per i giovani. Il risultato - spiega - il presidente della Bce, è che la crisi ha colpito i giovani che sono stati i primi ad essere licenziati, complice anche un sistema educativo spesso ai livelli più bassi nelle classifiche dell'Ocse. Una sferzata ai governi a fare la loro parte: "devono essere i primi", esorta Dra-

ghi, a muoversi contro la mancanza di crescita e sul risanamento delle banche in difficoltà che contribuiscono alla bassa inflazione. Draghi, concludendo le riunioni a Sintra, non si tira comunque indietro sulle responsabilità della Bce. - Siamo consapevoli dei rischi di un periodo troppo lungo di bassa inflazione, ma sono fiducioso, ripoteremo l'inflazione vicina, ma al di sotto del 2% come da mandato - promette. Draghi rifiuta l'idea, vagheggiata dall'economista e premio Nobel americano Paul Krugman, di alzare il tasso d'inflazione obiettivo della Bce al 5% dal 2% attuale.

- Non voglio neanche pensare cosa significherebbe per la Germania un'inflazione media nell'Eurozona al 5%. E replica a chi rimprovera alla Bce di essere in ritardo di fronte a un'inflazione allo 0,7% contro l'obiettivo

di medio termine del 2%: - La Bce è simmetrica nella sua reazione. Abbiamo avuto a lungo un'inflazione sopra il 2% quando i prezzi petroliferi salivano. A una settimana dal consiglio che probabilmente taglierà i tassi e potrebbe introdurre nuove misure anti-deflazione, Draghi promette comunque che la Bce è pronta a fare "tutto quello che è fattibile in base al suo mandato". E si sofferma su un tema, quello degli acquisti di cartolarizzazioni (Abs), titoli che impacchettano prestiti bancari a famiglie e imprese e che la Bce potrebbe acquistare liberando capitale di rischio nelle banche, e inducendole così a prestare maggiormente all'economia. Una misura che guarda soprattutto alle piccole e medie imprese che, ricorda Draghi, "fanno l'80% dell'occupazione nell'Eurozona e dunque giocano un ruolo importante".

SUDAN

E' nata in carcere Maya, la bambina di Meriam

ROMA - Si chiama Maya, pesa 3 chili ed è nata in carcere. E' la bambina di Meriam Yahia Ibrahim, la donna sudanese di 27 anni condannata a morte da un tribunale di Khartoum per essersi convertita al cristianesimo nonostante il padre sia musulmano. Meriam ha partorito nell'ala ospedaliera del carcere, dato che non le è stato permesso di lasciare la prigione.

- Entrambe stanno bene, la sua nascita è speranza - ha commentato Antonella Napoli, presidente della Ong Italians for Darfur che da giorni ha lanciato una campagna per chiedere la sospensione della pena di morte.

- E' escluso al momento che madre e figlie possano lasciare la prigione. Dovrebbe essere permesso al padre di vedere la bambina - ha aggiunto -. La nostra battaglia continua.

In carcere con Meriam e la piccola Maya c'è anche l'altro figlio Martin, di soli 20 mesi. La donna era stata arrestata lo scorso febbraio in seguito alla denuncia di un parente. Oltre alla condanna a morte, giunta dopo che Meriam si era rifiutata di convertirsi all'Islam, la donna ha anche subito 100 frustate per l'accusa di adulterio in seguito al matrimonio con un uomo cristiano.

Manar Idriss, ricercatrice sudanese di Amnesty International, ha dichiarato alla Nbc che faranno pressione sulle autorità sudanesi per "garantire la sicurezza di Meriam e dei suoi bambini, chiedendo il loro immediato e incondizionato rilascio".

- L'apostasia e l'adulterio non dovrebbero essere crimini. Decidere chi sposare e cosa credere dovrebbe essere una scelta personale - ha aggiunto Idriss.

Secondo Amnesty, la legge sudanese non permette l'esecuzione della pena capitale a donne incinte per almeno due anni. La Ong ha anche lanciato una petizione online per la liberazione di Meriam che finora ha raccolto 660.000 firme. Per Nina Shea dell'Hudson Institute di New York, "il governo del Sudan ha adottato una pratica da estremisti islamici come Boko Haram o al-Shabaab, gruppi che mettono a morte i cristiani. Sulla vicenda dei Meriam tuttavia si è aperto nei giorni scorsi uno spiraglio con l'annuncio dell'apertura di un nuovo processo. Gli avvocati di Meriam avrebbero avuto rassicurazioni che la nuova sentenza non dovrebbe prevedere la pena di morte.



Il più longevo dei gruppi guerriglieri sudamericani compie mezzo secolo di vita mentre con il Governo cerca un accordo di pace. Ma i negoziati, ora, dipendono dall'esito del ballottaggio presidenziale



Farc, 50 anniversario in clima di trattativa

BOGOTA' - Le Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia (Farc) celebrano il 50 anniversario, proprio mentre il più longevo dei gruppi guerriglieri sudamericani è in trattativa con il governo per giungere a un accordo di pace. Accordo che ora appare in forse in quanto potrebbe essere compromesso dall'esito del ballottaggio presidenziale, in programma il 15 giugno.

- Siamo nati come conseguenza di una dichiarazione di guerra totale da parte dell'oligarchia colombiana e della Casa Bianca - ha detto il comandante del gruppo armato, Rodrigo Londono Echeverri, alias Timoshenko, in un video nel quale ha celebrato "50 anni di lotta incorruttibile", che potrebbe

Cile, scolari scoprono mummia di 7 mila anni fa

SANTIAGO DEL CILE - Un gruppo di scolari cileni in gita ha scoperto per caso una mummia risalente a 7 mila anni fa sulle pendici di El Morro, la montagna che sorge davanti al mare ed è il simbolo di Arica, città all'estremo nord del paese, a 18 km della frontiera con il Perù.

Hans Neira, il professore che conduceva il gruppo, ha raccontato alla stampa locale che aveva organizzato la gita dopo una serie di notizie su possibili resti archeologici tornati alla superficie dopo la serie di crolli causati sul Morro dal terremoto che ha scosso la regione lo scorso primo aprile.

La mummia ritrovata appartiene alla cultura Chinchorro, che si è sviluppata intorno a centri di pesca del nord del Cile fra il 7020 e il 1500 avanti Cristo. Questo gruppo è considerato uno dei primi, se non il primo al mondo a praticare la mummificazione dei suoi defunti, e nella regione sono state ritrovate numerose mummie risalenti a questa cultura.

continuare "se l'oligarchia insiste nell'impedire la pace".

Il governo di Juan Manuel Santos ha aperto due anni fa una trattativa con le Farc che è stata al centro della campagna per le presidenziali in Colombia, e nel primo turno elettorale di domenica Santos è stato sorpassato da Oscar Ivan Zuluaga, candidato dell'opposizione di destra, Zuluaga vuole porre fine alle negoziazioni almeno nei termini in cui si svolgono attualmente.

- L'unica cosa che desidera l'oligarchia è una resa umiliante - ha detto Timoshenko, aggiungendo che "al tavolo della trattativa siamo due parti uguali con obiettivi totalmente diversi, perché noi sogniamo con una pace vera.

UCRAINA

Bagno di sangue a Donetsk, 100 morti

DONETSK - Precipita la situazione a Donetsk, cinta d'assedio dalle forze militari ucraine che hanno intimato ai ribelli separatisti di lasciare la città, o verranno "colpiti con precisione". Una minaccia che l'altro ieri si è trasformata in bagno di sangue. Almeno 100 gli uccisi nella battaglia per l'aeroporto internazionale della città, dilagata presto nei quartieri residenziali limitrofi. E arrivata a lambire la stazione centrale, a due passi dalla zona degli alberghi affollati di giornalisti stranieri e civili in cerca di rifugio.

Il presidente russo Vladimir Putin ha colto l'occasione di una telefonata con il premier Matteo Renzi per sottolineare la "necessità" di porre fine immediatamente all'operazione militare "punitiva" nelle regioni sud-orientali e di stabilire il dialogo pacifico tra Kiev e i rappresentanti locali". Un appello che in queste ore non sembra trovare interlocutori a Kiev, che ieri ha scatenato una escalation militare che l'est non aveva ancora mai

visto, e decisa a proseguire l'azione "finché non ci saranno più terroristi nel Paese".

- E' questione di ore - ha incalzato il neoletto presidente, Petro Poroshenko.

Nei cieli di Donetsk sono sfrecciati elicotteri e caccia militari, che hanno bombardato senza sosta le postazioni nemiche, fino a costringere i ribelli a ritirarsi nelle zone limitrofe e a trincerarsi in postazioni difensive improvvisate. L'autoproclamata Repubblica popolare accusa le forze ucraine di crimini contro l'umanità: almeno 15 miliziani feriti, che venivano trasportati a bordo di due camion, "con insegne mediche", sono stati uccisi dal fuoco degli rpg. Spari anche contro un'ambulanza, denunciano ancora i ribelli che chiedono "l'intervento personale di Putin, in qualsiasi forma". Ma, lo ammettono, sperano che da Mosca decida di intervenire militarmente. Diametralmente opposta la posizione dei fedeli a Kiev, che accusano la Russia di favorire l'ingresso nel

Paese di "terroristi e mercenari". Non sono mancati gli scontri a fuoco al confine, dove secondo la versione ucraina, convogli carichi di uomini armati hanno tentato di infiltrarsi per dare man forte ai "fratelli dell'est". Blindati e militari armati di tutto punto hanno accerchiato il perimetro esterno della città, per impedire l'afflusso di volontari e miliziani pronti a difendere Donetsk a ogni costo. Ma molti, forse qualche centinaio, sono già arrivati nelle ultime 48 ore. Anche loro sono bene equipaggiati, fucili automatici, rpg a spalla, e zaini che sembrano carichi di esplosivo.

La tensione è alle stelle: ne hanno fatto le spese i quattro osservatori Osce fermati l'altra sera, e ora nelle mani dei ribelli. Preoccupata attesa anche a Sloviansk, roccaforte della rivolta, dove al tramonto si teme l'inizio di nuovi bombardamenti che sono costati la vita a 4 civili. Le foto dei cadaveri, a terra in un bagno di sangue, hanno fatto il giro del mondo.

La fragile tregua registrata nella giornata di ieri ha consentito il recupero delle salme di Andrea Rocchelli e Andrey Mironov, uccisi sabato alle porte della città. Quella di Andrea dovrebbe arrivare a Kiev nella notte, via Kharkov. E rompere la tragedia nella tragedia della famiglia, distrutta da tre giorni di lutto e dall'attesa di poter dare l'ultimo saluto a un giovane di 30 anni, che come tanti cronisti voleva raccontare l'ennesima guerra civile in un nuovo secolo dominato da stragi e guerra estesa, anche a colpi di gas Sarin come in Siria. Alcune ong russe fanno appello per l'apertura di corridoi umanitari per evacuare bambini, donne e anziani, già costretti a lasciare le proprie case nelle zone "calde" della città. La speranza è appesa a un filo. E la comunità internazionale ha un'ultima occasione per far scoppiare la pace, ora che il conflitto nell'est dell'Ucraina gira l'ultima curva prima del bivio che porterà solo allo spargimento di altro sangue.



Il 24enne della Movistar vince la tappa e conquista la testa della corsa. Ma scoppia la polemica sulle indicazioni riguardo la discesa dello Stelvio

Quintana vince tra polemiche e si prende la maglia rosa

VAL MARTELLO - La tappa più bella e più dura del Giro d'Italia se l'aggiudica il corridore più forte, Nairo Quintana, che con il successo di ieri mette le mani sulla corsa a cinque giorni dal traguardo finale. E fin qui nulla di strano, per un Giro trascorso aspettando Quintana. Succede però che nel tappone da leggenda, da Ponte di Legno a Val Martello, quello con il Passo Gavia e lo Stelvio assieme, cancellato l'anno scorso per il maltempo e in dubbio fino all'ultimo anche oggi, il grande favorito del Giro prenda la maglia rosa nel modo più beffardo possibile con mezza carovana che alla fine lo vorrebbe lapidare. Si corre in condizioni meteo al limite che danno alla tappa un che di epico: pioggia e neve sul Gavia limitano la visibilità dei corridori. Non va meglio sullo Stelvio, dove la neve fa da cornice al passaggio dei ciclisti e in alcuni tratti si può pattinare sul ghiaccio. Dario Cataldo affronta da solo la tormenta e va in fuga, prima con altri compagni, poi da solo. E' lui a passare per primo sullo Stelvio, la cima Coppì. Ed è qui che accade il pasticciaccio che forse decide le sorti del Giro. Poco prima che cominci la discesa dello Stelvio, ritenuta rischiosa in alcuni tornanti, da Radio

Corsa parte una comunicazione che avvisa della presenza di alcune 'safety moto' che agevoleranno la discesa dei corridori segnalando eventuali pericoli e per evitare attacchi in discesa. La comunicazione (abbastanza inedita per il Giro) viene interpretata da diverse ammiraglie nel senso di una neutralizzazione della corsa con divieto di sorpassare le 'safety moto'. E così, una volta arrivati in cima allo Stelvio c'è chi ne approfitta per rifocillarsi. Non Quintana ed altri cinque, che vanno a tutta in discesa guadagnando un bel vantaggio sugli altri che si sono fermati. Quando questi se ne accorgono è troppo tardi: Quintana ha preso 1'40" sulla maglia rosa e gli altri big di classifica. "La comunicazione è stata interpretata male da alcune squadre. L'indicazione - spiega il direttore della corsa Mauro Vegni a fine gara - si limitava a segnalare il pericolo di alcune curve in un tratto di discesa rischioso. Non si è mai detto che si neutralizzava o che non si doveva fare la corsa". La Omega di Uran e la Astana di Aru protestano, ma la frittata ormai è fatta. Il colombiano, già forte del vantaggio accumulato in discesa, affronta da par suo la specialità della casa, la salita che

conduce a Val Martello, e li incrementa il divario andando a vincere da solo dopo aver staccato ai 5 km i suoi compagni di viaggio, il francese Rolland e il canadese Hejssedal. I big arrivano staccati di oltre 3'30". Pozzovivo e Aru assieme (5° e 6°) staccando nell'ultimo tratto la vecchia maglia rosa, Rigoberto Uran, nono a 4' e 11". Ora il nuovo padrone del Giro ha 1'41" proprio su Uran e 3'21" su Cadel Evans. Fabio Aru, primo degli italiani, è sesto a 3'34". "Non capisco le polemiche - replica il neo maglia rosa - non ho ricevuto nessun ordine dall'organizzazione, né dal direttore sportivo. In discesa sono rimasto a ruota del mio compagno e siamo andati ad alta velocità. Ma io non ho attaccato sulla discesa". Come a dire che sono gli altri che si sono fermati e non sa il perché. E a scanso di equivoci sulla legittimità del suo primato aggiunge: "E quello che ho guadagnato l'ho fatto soprattutto in salita, non in discesa". Ora il grande favorito del Giro è lui che in verità lo era anche prima. Che avrebbe vinto lui lo davano per certo anche i bookmakers alla vigilia. Ma non così. Non in questo modo, in un mare di polemiche.

TENNIS

Roland Garros: avanti bene Seppi, Bolelli, Errani e Giorgi

ROMA - Andreas Seppi, Simone Bolelli, Sara Errani e Camila Giorgi hanno esordito felicemente al Roland Garros - aggiungendosi a Fabio Fognini e Flavia Pennetta, già qualificati per il secondo turno - in una giornata che ha visto l'eliminazione a sorpresa della cinese Li Na e le prevedibili vittorie di David Ferrer e Andy Murray. Notovole soprattutto l'impresa della Errani, con il numero 11 prima italiana del tennis mondiale, che ha alquanto sofferto per aver ragione della 19enne americana Madison Keys, numero 40, battuta per 7-5, 3-6, 6-1 dopo un'ora e 58 minuti. Sara ha avuto un calo nel secondo set, disturbato anche dal vento, ma si è poi ripresa con determinazione, inanellando, dall'1-1 nella terza frazione, cinque game di fila. L'azzurra è apparsa ristabilita dall'infortunio che l'aveva menomata nella sfortunata finale persa contro Serena Williams agli Internazionali Bnl d'Italia, il 18 maggio. Per Sara, ora, la tedesca Dinah Pfizenmaier, n. 90 (4-6, 6-3, 3-3 alla spagnola Estrella Cabeza). Più facile (6-3, 6-4 in un'ora e 23 minuti) la vittoria della Giorgi, n. 50 del ranking, sulla serba Bojana Jovanovski, n. 37. La 22enne marchigiana affronterà la russa Svetlana Kuznetsova, n. 28 e campionessa al Roland Garros nel 2009 (6-3, 6-1 alla georgiana Sofia Shapatava).

La sorpresa maggiore della terza giornata parigina è stata l'eliminazione di Li Na, n. 2 mondiale, sconfitta per 7-5, 3-6, 6-1 dalla francese Kristina Mladenovic, fuori dalla Top 100. Dopo l'uscita, lunedì, dello svizzero Stanislav Wawrinka, con la cinese - che vinse il Roland Garros nel 2011 battendo in finale la campionessa uscente, Francesca Schiavone - è caduta anche l'altra vincitrice degli Open d'Australia 2014. Non era mai accaduto che entrambi i vincitori di uno Slam venissero eliminati al primo turno nello Slam successivo.

Avanti invece, tra le altre, le serbe Jelena Jankovic, n. 7 (5-7, 6-1, 6-3 alla canadese Sharon Fichman) e Ana Ivanovic, n. 12 (6-1, 6-3 alla francese Caroline Garcia); come pure la romena Simona Halep, n. 4 (6-0, 6-2 alla russa Alisa Kleybanova). Fuori invece, contro il pronostico, la danese Caroline Wozniacki, n. 14, battuta per 7-6 (5) 4-6 6-2 dalla belga Yanina Wickmayer, n. 64.

Tra gli uomini, Seppi, n. 33, ha battuto 6-3, 7-5, 6-3 il colombiano Santiago Giraldo, n. 35, in un'ora e 51 minuti di gioco. Avversario del 30enne altoatesino sarà il coetaneo argentino Juan Monaco, n. 76, che ha superato 6-3, 6-1, 6-4 il francese Lucas Pouille.

Il derby azzurro che lo opponeva ad Andrea Arnaboldi, n. 173, è andato a Bolelli, n. 150, che si è imposto 6-4, 6-4, 6-2. Ora il 28enne bolognese incrocia un osso durissimo, il 32enne spagnolo Ferrer, n. 5 del mondo, che ha sconfitto 6-4, 6-3, 6-1 l'olandese Igor Sijsling.

Negli altri match, ha superato il turno Murray, n. 8, cedendo peraltro un set al kazako Andrej Golubev (6-1, 6-4, 3-6, 6-3); mentre il bulgaro Grigor Dimitrov, n. 12, è stato eliminato a sorpresa, per 6-4 7-5 7-6 (4), dal croato Ivo Karlovic, n. 37. Impreviste anche le uscite di scena dello spagnolo Nicolas Pietrangeli, n. 22, e del tedesco Tommy Haas, n. 18, ritiratisi durante match contro avversari di rango inferiore.

CALCIOMERCATO

Il Torino sulle tracce del venezuelano Martínez



CARACAS - Se Immobile si sostituisce con un altro Immobile, come ha detto Ventura pronto a raccogliere l'ennesima scommessa, il Torino è molto vicino ad un giocatore che per talento e fame ricorda lo scugnizzo napoletano, arrivato alla corte granata dodici mesi fa quasi con l'etichetta della promessa mancata. Come non vuole diventare Josef Martínez, uno dei migliori talenti venezuelani della

leva del '93 che rischierà di perdersi dopo il suo arrivo in Europa giovanissimo, non ancora diciannovenne, alla corte dello Young Boys. Per il talento cresciuto nelle giovanili del Caracas la società granata è pronta a sborsare una cifra attorno ai 3 milioni. La conferma arriva direttamente dalla Svizzera: "C'è l'offerta del Torino, una cifra vicina ai tre milioni", è quanto riferisce la dirigenza dello Young

Boys. Seguito molto da vicino il giocatore ha compiuto 21 anni appena una settimana fa. Gli ottimi rapporti con la società svizzera potrebbero permettere ai granata di assicurarsi il talento venezuelano (da considerare che il giocatore è extracomunitario). Pronta l'offerta per l'attaccante, che dovrebbe colmare il vuoto lasciato da Ciro Immobile. In Venezuela, prima

dell'esperienza europea iniziata nell'estate del 2012, Martínez aveva esordito non ancora diciottenne in Coppa Libertadores, siglando anche una rete, oltre a mettersi in mostra, convincendo il tecnico della squadra A a lanciarlo in Prima squadra, dopo i suoi trascorsi nel Caracas "B", nell'agosto del 2010. Ha partecipato all'ultimo Sudamericano Under20, mettendo a segno due delle tre

reti del Venezuela. L'intenzione è quella di chiudere la trattativa nel più breve tempo possibile. Ad allungare i tempi potrebbe essere lo status di extracomunitario del giocatore: se Peres, in dirittura d'arrivo, sarà liberato dalla cessione di Barusso, per Josef Martínez dovrà necessariamente vendere all'estero un altro extracomunitario. La scelta, come noto, è tra Rodriguez e Vesovic.

L'agenda sportiva

Mercoledì 28

-Basket, 3da fase della LPB
-Ciclismo: 17° tappa Al Via Giro d'Italia
-Tennis, Giornata Roland Garros

Giovedì 29

-Basket, 3da fase della LPB
-Ciclismo: 18° tappa Al Via Giro d'Italia
-Tennis, Giornata Roland Garros

Venerdì 30

-Ciclismo: 19° tappa Al Via Giro d'Italia
-Tennis, Giornata Roland Garros

Sabato 31

-Ciclismo: 20° tappa Al Via Giro d'Italia
-Tennis, Giornata Roland Garros
-Calcio amichevole Italia - Irlanda

Domenica 01

-Ciclismo: Ultima tappa Al Via Giro d'Italia
-Tennis, Giornata Roland Garros
-Motomondiale, GP d'Italia

Lunedì 02

-Tennis, Giornata Roland Garros



Salute



13 | mercoledì 28 maggio 2014

Según la OMS el tabaquismo elimina cada año a casi 6 millones de personas, de las cuales más de 600.000 son no fumadores que mueren por respirar humo ajeno

El tabaquismo es un mal evitable

CARACAS- Cada 31 de mayo se conmemora el Día Mundial Sin Tabaco, oportunidad que se aprovecha para hacer un llamado de conciencia a los fumadores que ignoran las consecuencias de este acto, pues todas las personas expuestas al humo del cigarrillo tienen entre 25-30% de probabilidades de desarrollar alguna enfermedad respiratoria, cardiovascular o cáncer de pulmón.

La Sociedad Anticancerosa de Venezuela (SAV) promueve el cese de este hábito, el cual deja consecuencias fatales. La cantidad de sustancias nocivas que tiene el cigarrillo hacen que el organismo sea propenso a la aparición de múltiples problemas de salud, entre ellos, tumores malignos que pueden llevar a la persona a resultados irremediables.

La SAV reitera su llamado a la población fumadora venezolana a respetar el derecho de todos a respirar aire puro. Además, fumar pasivamente tiene el



agravante de no contar con la mínima protección que pueda ofrecer el filtro del cigarrillo al fumador.

Según la Organización Mundial de la Salud (OMS) el tabaquismo elimina cada año a casi 6 millones de personas, de las cuales más de 600.000 son no fumadores que mueren por respirar humo ajeno. Se prevé que

para el año 2030 el consumo del tabaco acabará con más de 8 millones de personas al año en un 80% por ciento de países con bajos y medianos ingresos económicos.

El presidente de la SAV, Doctor Cono Gumina, afirma que "los efectos dañinos del tabaco en la salud de los fumadores y no tabaqueros son múltiples, pero el

más extremo y fatal es el cáncer de pulmón, aunque su consumo también causa otros tipos de cánceres como el de vejiga y algunas formas de leucemia. La relación es directa: menos tabaco, menos cáncer", asevera Gumina.

El Dr. Sergio Poli, oncólogo médico de la Unidad de Oncología del Hospital Universitario y de la Clínica Loira, destacó que los principales síntomas que presenta el cáncer pulmonar en un paciente son la tos, que puede ser seca, persistente o con sangre conocida como hemoptisis, pérdida de peso no justificada, disnea (dificultad para respirar) y dolor torácico.

El especialista explicó que los pilares fundamentales del tratamiento para el cáncer pulmonar son la cirugía, la radioterapia y la quimioterapia. Sin embargo, en los últimos diez años se han desarrollado novedosos medicamentos basados en biología molecular, que han cambiado la historia del tratamiento del cáncer de pulmón.

NOVEDADES

Cuidados primarios: Una nueva herramienta digital

Los cuidados primarios son los que se realizan en ausencia de enfermedad, de tal forma que son la mejor expresión de la prevención. Los cuidados secundarios se realizan en presencia de enfermedad y evita las complicaciones; por otro lado, los cuidados terciarios se realizan cuando ya hay discapacidad y se facilita la restauración de la salud dentro de lo posible.

Con la intención de educar de una manera amena e interactiva a toda la población venezolana sobre patologías del área gastroenterológica, músculo esquelética, respiratoria y ginecológica, se crea el dominio www.cuidadosprimarios.com

La página cuenta con el apoyo de profesionales especialistas en los temas de salud. Además, de brindar información sobre temas variados en forma de tips que estimularán hábitos positivos en el estilo de vida de cada quien.

Colección 2014 Acquabella deTARBAY

El agua se constituye como la quinta esencia de la vida, es el núcleo de toda presencia en el planeta.

Tomando como inspiración una gota del fluido vital, TARBAY crea su nueva colección Acquabella, donde cada exquisito detalle simula los matices que le dan forma a la existencia. La colección Primavera/Verano 2014 de esta marca venezolana se conformó a partir esta pequeña molécula líquida que crea cascadas, manantiales, lagos y ríos. Pero, sobre todo, se basa en la vida que otorga al transformarse, refrescándonos y purificándonos a su paso.



Aguamarinas, turquesas, aventurin y amazonitas fueron las piedras utilizadas en las joyas de Acquabella, que, aunadas a las perlas blancas, conformaron finos iconos de elegancia.

PROGRAMA

Figura & Salud con Tibisay Robles

CARACAS- Todos los martes a las 9:30 am, los televidentes tendrán la oportunidad de ver en el magazine matutino Vitrina transmitido por Televen el espacio "Figura & Salud", conducido y producido por Tibisay Robles que brindará información, novedades, tendencias y reco-

mendaciones prácticas sobre la Medicina, Belleza, Psicología y el acondicionamiento físico para así llevar y lograr una vida plena y sana.

Tibisay mujer exitosa con gran trayectoria en la actuación, el modelaje y atleta de alto nivel en el fisicoculturismo, es de-

cir artista y deportista a la vez, será la conductora de este micro grabado en escenarios internacionales y nacionales que le permitirán al espectador tener elementos visuales característicos del mundo globalizado. Dicho espacio contará con la participación de invitados pro-



fesionales especialistas en la medicina, belleza y disciplinas deportivas, que asesorarán al televidente en el área de nutrición, salud y belleza cuyo objetivo es lograr que todos consigan un alto estándar en su calidad de vida, en aras de dar respuesta a las necesidades del día a día que presentamos los seres humanos. Los televidentes podrán comentar sus inquietudes a través de las cuentas en [instagram @tibirobles](https://www.instagram.com/tibirobles), [Twitter @TibiRobles](https://twitter.com/tibirobles) / [Facebook / FSFiguraySalud](https://www.facebook.com/FSFiguraySalud) y web: www.tibirobles.com

La Talla Baja Idiopática debe ser diagnosticada por un endocrinólogo

La Talla Baja Idiopática (TBI) es una condición que se caracteriza por la ausencia -luego de realizar los estudios necesarios con médicos especialistas- de una causa conocida que explique que el niño esté por debajo de la estatura esperada para su edad y sexo. Es decir, el niño presenta una talla inferior al percentil 3 ó -2,5 de la curva de crecimiento cuya causa no es conocida. Para diagnosticar la TBI, se deben evaluar varios aspectos como por ejemplo: estatura y peso al nacer, proporciones corporales, ausencia de enfermedad orgánica, trastornos cromosómicos o genéticos conocidos, endocrinopatías y trastornos psicoafectivos.

En este sentido la Dra. Anabel Mejías, médico adjunto del Servicio de Endocrinología del Hospital Dr. Domingo Luciani, indicó que "todo paciente que presente talla baja debe ser referido a un especialista para realizarle un estudio adecuado, el cual va más allá de ubicarlo en una curva de crecimiento y realizarle una determinación de edad ósea. Estos exámenes sólo permiten distinguir las variantes consideradas normales como son: la talla baja genética familiar y el retardo constitucional del crecimiento, de aquellas variantes que se califican como patológicas".

Es importante destacar que no cualquier médico puede tratar la Talla Baja Idiopática. "El niño debe ser evaluado por un especialista endocrinólogo quien debe ser el encargado de determinar cuál es el momento oportuno para iniciar el tratamiento. En algunos pacientes es necesario que se les prescriba tratamiento con hormona de crecimiento", agregó Mejías.

Existen otras opciones médicas que dependerán de la situación particular de cada paciente. Sin embargo, según la doctora, es recomendable una adecuada nutrición y practicar alguna actividad física, que realizada de forma regular optimiza el crecimiento en todo niño.

RIF.: V-14123311-0



CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51



Il nostro quotidiano

MODA



Il nostro quotidiano

14 | mercoledì 28 maggio 2014



Il Costume Calabrese

Sembra una cosa davvero strana, ma biso-

gna, purtroppo, ammettere che ben poco

si conosce circa le origini del tradizionale costume calabrese, ormai non indossato più, nemmeno dalle persone anziane.

Allo stato attuale possiamo solo dire che il costume indossato dalle donne era molto ricco di ornamenti variopinti e, in alcuni casi, riportava ai tanti belli e sfarzosi indumenti indossati dalle donne dell'antica Grecia e Magna Grecia.

Il costume della nostra regione si presentava, allora, vistoso, allegro e chiassoso, ma molto complicato nella sua composizione essenziale.

Gelosamente custodito dalle varie generazioni di calabresi, possiamo dire che il vecchio indumento, per secoli, ha rivelato e rappresentato una precisa identità di appartenenza etnica. Ed è per questo che esso risulta talmente legato all'evolversi delle generazioni, al punto di non potere scindere il rapporto tra cultura tradizionale e vita di

di potersene privare o abbandonarlo per indossare indumenti più moderni.

Il giorno del fidanzamento ufficiale e il giorno delle nozze la ragazza indossava il "vestito di gala" (così era considerato l'abito nuziale): una vera chicca di artigianato locale che le brave sar-

te del paese allestivano per tali grandi circostanze. Con riferimento al sesso maschile, per capire l'importanza dell'abito nuziale, basta solo ricordare che, fino a qualche tempo fa, in Calabria si usava vestire la salma con l'abito indossato il giorno del matrimonio (accuratamente conservato per tale ultima circostanza della vita...).

Detto questo, è il caso di aggiungere e sottolineare che, in definitiva, il costume calabrese presentava tre varianti: il costume festivo, il costume di mezza festa e il costume giornaliero.

Il materiale utilizzato per confezionare l'indumento tipico locale

era la lana (per i contadini), il cotone, il lino e la seta (materiali usati per gli indumenti del ceto medio) e le costose stoffe pregiate provenienti dai laboratori specializzati, diretti dai grandi esperti di moda tessile, che producevano su ordinazione.

Ragion per cui i costumi variavano per la qualità dei tessuti impiegati, per la fattura e la quantità dei costosi ornamenti che provenivano, per lo più, da Napoli, centro di riferimento artistico e culturale per tutto il Mezzogiorno d'Italia.

Ancora meno si sa del costume maschile, sparito quasi completamente dalla circolazione... forse a causa dei fattori: "emigrazione", "servizio militare" e "guerre" che, nel passato, hanno, purtroppo, svuotato interi paesi del Mezzogiorno d'Italia...



tutt'i giorni.

Una cosa veramente importante, poi, è quella che nel passato il costume faceva parte della dote di ogni ragazza che, dopo sposata, lo indossava come una seconda pelle, senza possibilità



PASARELA 360
PASARELA360.COM

SOMOS LA PLATAFORMA DE REFERENCIA DE LA MODA LATINOAMERICANA

PASARELA 360 Shop
TU MALL PRIVADO

PASARELA360SHOP.COM

Fuente

http://www.lagrandegioiosa.it/varie/costumi_di_calabria/Costume%20calabrese.htm